



Periodico della Società Missionaria Evangelica Italiana
"Norman Meeten"
C.so Indipendenza, 29 95122 Catania
Poste Italiane Spedizione in Abb. Postale

“Si, ma.....”

Ti seguirò, Signore, ma..... Luca 9,61

Se Dio ti chiedesse qualcosa che fosse assolutamente contraria al tuo buon senso, che faresti? Gliela rifiuteresti? Se prendi una data abitudine per quel che concerne il tuo fisico, la seguirai fino a che non avrai deciso di spezzarla con un atto preciso della tua volontà; la stessa cosa avviene nel campo spirituale. Ti proporrà ripetute volte di seguire la linea di condotta voluta da Gesù Cristo, ma ogni volta al momento cruciale desisterai dal tuo proposito, se prima non avrai deciso di abbandonarti completamente a Lui. " Si, ma.... Se ubbidisco a Dio cosa mi succederà? " " Certamente

voglio ubbidire a Dio, ma Lui non può pretendere che io faccia un salto nel buio, deve permettermi di usare il mio raziocinio." Gesù richiede all'uomo che si affida a Lui lo stesso spirito coraggioso e avventuroso che esibisce l'uomo naturale nelle sue imprese, nei momenti in cui, se ne vale la pena, egli si lancia nell'azione rischiando tutto. Nel campo spirituale Gesù Cristo ti chiede che tu rischi tutto quello che ti è caro per via del tuo buon senso, e ti lanci invece "in" ciò che Egli dice; non appena lo avrai fatto, ti accorgerai che le Sue parole hanno una struttura solida come quella

del buon senso. Gli insegnamenti di Gesù, giudicati sulla base del nostro raziocinio, sembrano follia; ma portiamoli sul piano della fede, e scopriremo commossi che essi non sono altro che le parole di Dio. affidati completamente a Dio e quando Egli ti guida verso un passo avventuroso, fai quel passo. Nelle circostanze critiche diventiamo tutti come pagani; pochissimi hanno il coraggio di far credito a Dio e di avere fede nelle Sue caratteristiche. Tratto da: "L'impegno per l'Altissimo" di Oswald Chambers.

sommario

LA REDAZIONE	2
PROPOSTE DI PREG.	3
PROGETTI SMEI	4/5
CI SCRIVONO	6
BIOGRAFIE CRIST.	7
MEMORANDUM	8
CI SCRIVONO	9/10
CASTELPOTO	11
NOTIZIE DA	12
RAPP. LEBBRA	13



Cari amici e fratelli della SMEI,
vi scriviamo poche righe per informarvi che il progetto **Patmos** ha quasi preso forma! In questi giorni siamo carichi di lavoro per completare i lavori nel locale che sarà adibito a centro culturale evangelico e a sede staccata della SMEI per il nord Italia. All'interno del centro stiamo allestendo un'ampia gamma di libri cristiani destinati alla vendita. Allo stesso tempo

stiamo pianificando i corsi e gli eventi culturali che dovranno iniziare al più presto. Abbiamo già dei volontari che ci aiuteranno a tenere dei corsi di italiano per stranieri, dei corsi di lingua straniera (tedesco, russo, inglese...), un seminario biblico, un corso creativo, ecc... Una volta al mese, inoltre, organizzeremo un evento speciale che potrà essere legato alla missione, all'arte cristiana e a

molto altro. Inaugureremo il Centro Culturale Patmos sabato 3 febbraio. Per l'occasione avremo la gioia di avere con



noi il nostro caro Enzo Paci.

Ringraziamo di cuore quanti hanno iniziato a sostenerci in preghiera ed economicamente.

Dio vi ricompensi abbondantemente. Venite a trovarci, anche voi che abitate lontano!

Michele e Rachele



La redazione

Siamo di nuovo insieme e ringraziamo con tutto il nostro cuore il Signore perché c'è l'ha concesso ancora una volta. Questo numero del notiziario è il primo del 2007 ma non solo, noi vogliamo considerarlo come la prima tappa di un percorso che ci proponiamo di fare insieme a voi e che ci permetterà di scoprire realtà, situazioni diverse da quelle che abbiamo attorno. Una delle cose di cui abbiamo bisogno per affrontare que-

sto cammino è la consapevolezza che malgrado le distanze, tutti noi siamo parte dello stesso Corpo, della stessa famiglia legati dall'amore di Cristo. Così se desideriamo scoprire la grandezza dell'opera di Dio cominciamo a non porre dei limiti.

All'interno troverete qualche piccola novità in particolare desideriamo segnalarvi le "proposte di preghiera" che troverete a pag.3. In ogni numero continueremo a chiedervi di pregare per i

nostri soci ma abbiamo pensato che sia importante pregare anche per i governi e le popolazioni di quelle nazioni dove molti nostri cari fratelli vivono. Speriamo che le piccole novità introdotte siano di vostro gradimento e vi anticipiamo già, che nei prossimi mesi ne avremo ancora.

Buona lettura a tutti e che il Signore vi benedica.

Proposte di preghiera

Nazioni
NEPAL- BUTHAN
CAMERUN
CANADA
ARGENTINA
CINA



*“Perciò anche noi, dal giorno che abbiamo ciò udito, non cessiamo di pregare per voi, e di domandare che siate ripieni della profonda conoscenza della volontà di Dio in ogni sapienza e intelligenza spirituale “
Colossesi 1:9*

Fratelli
Solon, Nima, Timothy Rai
Blaesius Fultang, Osman, Tocker Lama , Aresi Luca
Fam. Chinnici, Fam. Giardina
Marcellino O. , Grella A.
Larry Hill, Norman Meeten

Argentina

Dalla discarica al forno dalla produzione del pane una nuova speranza per i giovani argentini

Decine di ragazzi di strada, costretti a raccattare cibo dalle immense discariche che si trovano nelle periferie della capitale argentina Buenos Aires, hanno partecipato ad un progetto, patrocinato anche dalla Regione Toscana, che li ha trasformati in piccoli operai/ imprenditori al servizio di chi, come loro, ha avuto negli ultimi anni una vita difficile. **I luoghi.** La puzza della discarica, i topi, la fatica quotidiana per conseguire un tozzo di pane, sono solo un ricordo sia pure ancora vivo, nella mente di decine di ragazzi, che fino a poco tempo fa, facevano i *basueros*, ossia raccattavano dalle discariche qualsiasi cosa si potesse riciclare e la rivendevano per pochi pesos. I ricavi erano pochi ma riuscivano, anche se non tutti i giorni, a dar loro da mangiare. Non risolvevano però i problemi di una intera generazione, figlia della spaventosa crisi economica che ha colpito l'Argentina.



Una generazione costretta a sopravvivere più che a vivere. **Piano di lavoro**, con aiuto italiano, riguarda una quarantina di giovani in tutto: quelli maggiormente disagiati, che abitavano nelle *villas assentamiento*, i villaggi nati alle porte delle grandi città argentine, all'interno dei quali vivono in condizioni misere e senza assistenza socio-sanitaria, e dove la maggioranza delle persone campa solo con i pochi pesos del sussidio statale. Si tratta di forni per la panificazione, dodici per la precisione, concessi dall'Istituto di cooperazione economica Internazionale, in collaborazione con diversi enti statali italiani. Questi forni hanno lo scopo di produrre pane per tutte le persone disagiate costrette dai casi della vita a mangiare alle mense collettive, e soprattutto di togliere dalla strada e dai suoi pericoli i giovani e farli diventare ex *basueros*. Ma non solo: grazie alla

loro determinazione, alla forza di volontà, questi ragazzi si sono costituiti in un'associazione che ha dato loro la possibilità di vendere anche al dettaglio il frutto del lavoro. **Non solo pane.** Il progetto però prevede anche una sorta di formazione. Nel corso del tempo le associazioni non governative che si trovano nella zona si sono adoperate per formare i giovani e dare loro un mestiere, ma hanno anche insegnato come si gestisce un'attività. In questa parte della città però esistono anche altri gravi problemi. Come la mancanza di medici. Per questa gente sarebbe importantissimo creare un posto di primo soccorso. Da oggi questi giovani hanno nuovamente un futuro e un ruolo nella società argentina. Grazie all'interessamento internazionale, molto vicino negli ultimi anni ai problemi argentini, stanno cercando di evitare quello che è successo al giovane Diego Duarte, morto misteriosamente in una discarica.

Progetti S.M.E.I.

Adozioni a distanza. Attualmente attraverso la SMEI è possibile sostenere a distanza bambini la cui infanzia è a rischio a causa delle difficili situazioni familiari e politiche nei loro Paesi di residenza. Con €186,00 si possono coprire i bisogni primari del bambino per la durata di un anno. I Paesi di provenienza sono: Cameroun, Niger, Cina, Nepal, India e Argentina.



Sostegno economico ai pastori. Ciò riguarda pastori che vivono all'estero e che, nei loro paesi di residenza, svolgono un ministero a tempo pieno sia nell'evangelizzazione che nella cura pastorale. Con € 77,00 al mese vive una famiglia composta da quattro persone. Con questa cifra i bisogni primari vengono ampiamente coperti. Attualmente i pastori sostenuti all'estero sono in: Nepal, India e Bhutan.



Aiuto agli ospedali. Sono due i lebbrosari verso i quali inviamo aiuti economici diretti e indiretti. Uno si trova in Nepal. Vengono inviate offerte in denaro ma importiamo e vendiamo materiale artigianale, da loro prodotto, attraverso il quale circa 30 famiglie si auto sostengono. L'altro lebbrosario si trova a Zinder(Niger). Il fautore di quest'opera di carità fu il fratello Navarra che molti di noi hanno conosciuto. A loro vengono inviate delle somme di denaro a noi pervenute da diversi donatori.



Aiuto ad una casa di accoglienza. Si trova a Kathmandu, Nepal. Ospita 13 giovani ragazze che provengono da una realtà devastante, quella della prostituzione. Vengono vendute e portate in India, rese schiave e sottoposte ad ogni tipo di abuso. Una famiglia di credenti, da diversi anni si sta impegnando a recuperarle, riportarle in Nepal e riavviarle ad una vita normale. Alcune di esse sono malate di AIDS o hanno bambini. A quest'opera vengono inviate libere offerte provenienti dai donatori.



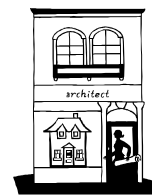
Progetti S.M.E.I.

Sostegno missionari SMEI. Da alcuni anni stiamo promovendo questo progetto a favore di alcune famiglie di servitori di Dio che si trovano all'interno della SMEI, e che lavorano a tempo pieno. Riteniamo che questo sia uno degli obiettivi principali dell'associazione per cui stiamo sempre più spingendo in questa direzione. Si chiede, a chiunque lo volesse, di contribuire con un'offerta mensile di € 20,00 cercando 25 persone per ogni famiglia (sono 4 sino ad ora). In questo modo 25 persone darebbero €20 al mese, questa cifra per ognuna di queste famiglie, rappresenterebbe un piccolo aiuto e un sollievo, fermo restando che la responsabilità principale del sostegno economico è della chiesa locale cui appartengono.



Ministero nelle carceri. Ne siamo coinvolti in quanto uno dei nostri associati ha sentito in cuore di donare il suo tempo e le sue energie in questo settore. Non è un campo facile, ma è sempre un vasto campo d'azione per l'evangelizzazione dei carcerati ma anche delle loro famiglie. A richiesta, siamo in grado di fornirvi tutte le informazioni e la formazione necessaria per una vostra eventuale opera tra i carcerati nelle vostre città.

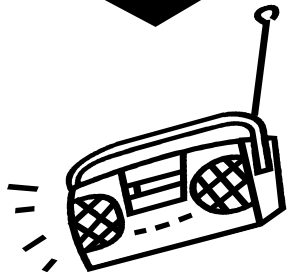
Sostegno ad una scuola orfanotrofica. Si trova in Camerun già quest'anno è il terzo ciclo di studi. Attualmente vi sono 500 ragazzi nei diversi livelli scolastici. Ad alcuni tra loro viene garantito il vitto e l'alloggio in quanto soli e poveri. La scuola può contenere sino a 1200 bambini e gran parte del personale è cristiano. Come possiamo immaginare i bisogni sono tanti, ringraziamo quanti con i loro contributi hanno fatto sì che questo sogno diventasse una realtà.



Centro Culturale Patmos. Nato dall'iniziativa di un nostro Socio Missionario nella provincia di Bergamo, è un punto di incontro per evangelizzare la cittadinanza e i numerosi extra comunitari presenti. Il locale ospita anche un'esposizione dell'artigianato nepalese fornito dalla SMEI e relativo materiale informativo.

novità

Studi biblici e predicazioni



Troverete all'interno del notiziario l'elenco di studi e predicazioni di alcuni dei nostri Soci Missionari. Copie dei CD sono disponibili a richiesta. Il costo è di € 1.00 cadauno + s.sped. Inviateci il vostro indirizzo esatto per la spedizione, il numero e il titolo di riferimento del CD scelto.



Ci scrivono.....



Buthan , 25 gennaio 2007

Caro fratello Paci,

Non devi scusarti con me per nessun motivo, alle volte siamo talmente impegnati che succede, tu sei sempre nei nostri cuori. Segui il rapporto delle nostre attività.

RAPPORTO

- 1. Ho 50 discepoli da supportare con la PREGHIERA ed aiutare a vincere il nostro paese per il Signore.*
- 2. Nel 2006 ho potuto addestrare 97 evangelisti, segretamente. 30 di loro stanno lavorando per il Signore.*
- 3. Abbiamo piantato 27 comunità domestiche, nel 2006, in ognuna di queste comunità si riuniscono, segretamente, dalle 7 alle 9 persone per pregare la sera.*
- 4. Due dei nostri fratelli sono stati rilasciati dalla prigione dopo 6 mesi di detenzione ma altri due sono ancora in prigione, pregate per il loro rilascio.*
- 5. Sto addestrando 41 giovani evangelisti che completeranno il loro mese d'addestramento il 31 gennaio, dopo di che saranno impegnati nella diffusione del vangelo.*
- 6. Abbiamo addestrato 205 persone, sia uomini sia donne, per un addestramento di tre giorni su come condividere il Vangelo. 55 di loro stanno già facendo un buon lavoro.*
- 7. Al momento abbiamo 265 comunità domestiche nel paese, in ciascuna ci sono dalle 7 alle 9 persone, ci stiamo prendendo cura di loro, attraverso dei semplici insegnamenti sulla fede biblica.*
- 8. Vorremmo iniziare un'attività commerciale nel 2007, per poter guadagnare qualcosa per il nostro ministero, per favore pregate al riguardo.*

Queste sono le principali attività di cui mi occupo, ma se vuoi ricevere ulteriori dettagli fammi sapere.

Con amore in Cristo Nima

Biografie cristiane

Mary nacque a Gilcomston, un sobborgo di Aberdeen, in Scozia, il 2 Dicembre 1848, suo padre era calzolaio ma purtroppo beveva così tanto da rendere miserabile, sotto tutti gli aspetti, la vita dell'intera famiglia; la madre di Mary invece era innamorata del Signore e il calore della sua fede fece desiderare ai suoi figli d'imitarla. Nel 1859 la famiglia Slessor si trasferì a Dundee in cerca di lavoro e lì sua madre, con tutti i figli divennero membri di una chiesa, puntualmente ogni domenica mattina andavano all'incontro per godere un po' di pace e sentire parlare dell'amore di Dio. La settimana degli Slessor era fatta di duro lavoro e anche Mary sebbene undicenne andava a lavorare per aiutare la famiglia, tutte le mattine, prima del sorgere del sole, si recava in fabbrica a filare il cotone e ritornava a casa quando era già buio. L'unica cosa positiva in tutto questo era che la fabbrica provvedeva a dare un'istruzione scolastica alla bambina. Crescendo Mary aiutò nella scuola domenicale, dove udì parlare del missionario David Livingstone, un suo compatriota che era andato in Africa e che era ritenuto anche uno dei più grandi esploratori del continente nero. La vita di questo missionario

Grazie alla determinazione di Mary e alla sua rabbia davanti al peccato fu risparmiata la vita a molte donne e a tanti bambini, vittime di terribili superstizioni.

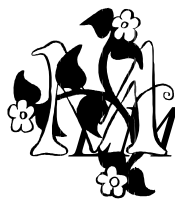
affascinò la giovane ragazza, a tal punto che seduta sul suo posto da lavoro si vedeva in Africa, circondata da tanti bambini, intenta a raccontare loro le storie della

Bibbia ma alla fine concludeva quei dolci pensieri, dicendo: "Questo non succederà mai, probabilmente non andrò mai oltre il confine di Dundee!". Quando Mary aveva 25 anni, vide morire suo padre e così pure alcuni dei suoi fratelli e delle sue sorelle perché erano così poveri da non avere abbastanza denaro per pagare un dottore, in quel triste periodo, il suo unico conforto era il desiderio di andare in Africa come missionaria. Con la grazia di Dio, il suo desiderio divenne realtà nel 1876, all'età di 28

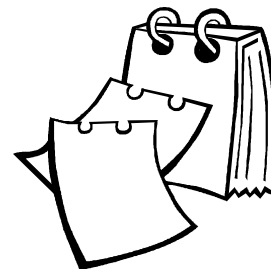


anni quando gli venne assegnato un posto come insegnante nel Calabar. Dopo tre mesi di lungo viaggio, approdò in Africa, dove venne a conoscenza di terribili usanze tribali ma Mary prese posizione e fronteggiò con coraggio queste crudeli abitudini dei popoli indigeni, purtroppo molti di loro credevano negli spiriti maligni e ne erano terrorizzati, erano superstiziosi e davano ascolto esclusivamente al loro capo tribù. Le donne africane non avevano la vita facile, praticamente erano schiave degli uomini e molto spesso erano esposte a cose terribili ma grazie alla determinazione di Mary e alla sua rabbia davanti al peccato fu risparmiata la vita a molte donne e a tanti bambini, vittime di terribili superstizioni. In questo strano modo, la missionaria radunò una piccola famiglia intorno a sé e dopo tre anni di duro lavoro, riuscì a dimostrare alla gente di Calabar che nulla di male gli era capitato dopo aver accolto le

donne e i bambini condannati alla morte, lentamente le antiche usanze cedettero e molto gradualmente la gente smise di praticare quelle sentenze di morte. Col tempo Mary contrasse la malaria e dovette fare ritorno in Scozia per curarsi ma quando ebbe ripreso le forze, ritornò in Africa ma non volle più vivere con i missionari in case lontane dai villaggi, il suo desiderio era infatti di vivere in mezzo al popolo nativo e in mezzo a loro formò una scuola per insegnare a leggere e scrivere ai bambini e si prodigò ad annunciare il Vangelo, pian piano la sua costante presenza fra la gente ebbe influenza sui capi delle tribù che seppero mostrare la via da seguire al popolo; così la gente di Calabar cominciò a confidare e a credere nel Signore Gesù! Ma i desideri di Mary non si appagavano, adesso voleva anche raggiungere le tribù dell'entroterra, così dopo dodici anni vissuti in quei luoghi, abbandonò la costa per penetrare nella giungla, tutti gli dicevano che andando lì presto sarebbe morta, la giungla era inesplorata, si poteva morire facilmente a causa degli elefanti, dei leoni, per le punture degli insetti per mano dei cannibali o semplicemente per l'assenza di un dottore ma Mary era certa che Dio la chiamava lì dove nessuno voleva andare, formò un campo base ad Ekenge e continuò la sua missione, proprio come aveva fatto negli anni precedenti. Passò momenti davvero difficili ma per ben 36 anni, Dio gli diede la forza di lavorare in mezzo alle tribù africane, cambiando abitudini e spezzando le superstizioni di intere tribù! Divenne così popolare che tutti la chiamavano "Ma" Slessor!



MEMORANDUM



Da Febbraio ripartono gli appuntamenti per la SMEI. Dal 1 al 4 Febbraio Vincenzo Paci si recherà a Treviglio in occasione dell'inaugurazione del Centro Culturale Patmos a cura del fratello Michele Giardina. L'iniziativa è una testimonianza aperta alla cittadinanza che potrà accedere a dei servizi utili oltre al fatto di poter acquistare all'interno della letteratura cristiana e articoli artigianali nepalesi forniti dalla SMEI. Preghiamo affinché il Centro Patmos divenga una luce per quanti stanno cercando Dio, preghiamo sia per Michele che per i fondi necessari per portare avanti questa nobile iniziativa. Poi dal 5 al 13 Febbraio Vincenzo Paci si recherà a Grenoble per far visita alle chiese franco-italiane che da tempo ricevono il ministero della Parola e il ministero della SMEI. Una delle ragioni per cui Vincenzo sarà presente è una speciale occasione in quanto durante questa settimana ci sarà la nomina di alcuni fratelli come anziani;

Quote associative. Ricordiamo a tutti i Soci Missionari di versare la quota associativa di euro 40,00 per il 2007.

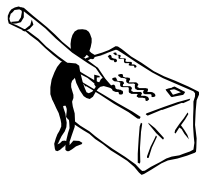
X Assemblea Generale. Quest'anno la cifra è tonda, nel senso che sono ben 10 gli anni di attività che compie la SMEI, e questo grazie al Signore ed anche a quanti hanno collaborato sin dall'inizio e a quanti altri, lungo il corso di questi dieci anni hanno affiancato quest'opera e a coloro che sino ad oggi collaborano. Prevediamo di ritrovarci a Roccella Jonica per due giorni con ospiti internazionali sia come visitatori e soci, sia come oratori. In particolare quest'anno ci piacerebbe vedere molti più soci per poter insieme celebrare la fedeltà del Signore. Così ci diamo appuntamento a Maggio: (probabilmente) dal 18 al 20 al costo complessivo di € 40,00 a persona(adulta). Quest'anno c'è anche il rinnovo delle cariche associative quindi chiediamo in particolare la presenza dei Soci Missionari i quali potranno esprimere il loro voto ed anche candidarsi per le cariche all'interno dell'Associazione. Quindi... NON MANCATE!

Ringraziamo quanti, con costanza, sostengono alcuni ministeri a tempo pieno all'interno della SMEI. Vi garantiamo che esso è un grande incoraggiamento a proseguire nel proprio lavoro per Dio. Come è stato detto in precedenza, non si vuole sostituire l'importante ruolo della chiesa locale in questo servizio d'amore, ciò che la SMEI provvede è un piccolo ulteriore contributo che, certamente è di grande valore.

L'iniziativa del mercatino dell'usato per sostenere alcuni progetti della SMEI ha avuto successo, laddove è stato realizzato, ringraziamo tutti coloro che davvero con poco sono riusciti a contribuire.

Dal 15 al 22 Febbraio il fratello Norman verrà in Italia, in particolare si recherà a Catania dove avrà ampio modo di illustrare le ultime tappe del suo proficuo ministero;

Una lettera da...



Caro fratello Enzo e cara sorella Giovanna,

vi scrivo questa lettera dopo tanto tempo. Dato che Rebecca ha assunto la responsabilità delle lettere dei bambini, io sono più dedicato ad altri ministeri e alle responsabilità della chiesa. Spero che comprendiate la mia posizione. Innanzi tutto, grazie per le quote dei bambini. Sono arrivate nella nostra banca. Il Nepal ha attraversato un grande cambiamento dalla vostra ultima visita. Perciò dovrete venire prima della fine di quest'anno, anche perché la nostra chiesa di Kathmandu celebra il suo 50° Giubileo d'oro nei giorni 1, 2 e 3 Novembre 2007. Allo stesso tempo Nepal EHC celebrerà il suo 25° anniversario nei giorni 1, 2, e 3 Maggio 2008. A te la scelta. Ho fatto un lungo viaggio nel Nepal orientale e nel Sikkim. Sono tornato solo giorno 23. Ho visitato il ponte costruito grazie alle vostre donazioni. E' stato chiamato il ponte dell'amicizia Italia e Nepal. Nella lista dei donatori la SMEI è al primo posto. Il ministero a cui facciamo capo sembra abbondare. Abbiamo bisogno di operai, mezzi e finanze. Possiamo sperare di avere una maggiore libertà nel condividere la nostra fede cristiana nei giorni a venire. Le vostre preghiere e la vostra collaborazione sono molto importanti. Vi amiamo e ci ricordiamo di te e di Giovanna. Dio benedica voi due e la SMEI.

Tuo fratello Solon Karthak

AGGIORNAMENTO DA TIMOTHY & BHARATI RAI



Cari amici,

I membri del nostro gruppo, Bharati ed io desideriamo esprimere con tutto il cuore il riconoscimento per averci sostenuto nell'avanzamento del Regno del Signore. Se siamo qui è grazie a te e alle tue preghiere. Abbiamo bisogno di te anche in futuro e ti chiediamo di sostenerci regolarmente. L'anno 2006 è stato una grande benedizione e allo tempo una sfida per noi. Ma il nostro Dio è rimasto fedele per tutto il 2006. Di seguito alcune meraviglie che Dio ha fatto in e attraverso le nostre vite durante il 2006, come risultato delle tue preghiere:

1. Abbiamo avuto la possibilità di condividere il Vangelo con 1942 persone a tu per tu.
2. Abbiamo avuto la possibilità di distribuire trattati evangelistici a 5350 persone.
3. Abbiamo trovato 112 persone che hanno risposto positivamente all'annuncio del vangelo di Cristo 39 delle quali sono state seguite nella loro maturazione spirituale.
4. La Guerra si è fermata in Nepal. I Maoisti adesso sono una linea politica.
5. Il Nepal è stato dichiarato da stato Hinduista a stato laico.
6. Dio ci ha guidati nell'apertura di due nuove comunità a Kushadevi e a Balubathan.
7. Dio ci ha donato due motociclette per il pastore Jeewan Rai e per Simon Rai per lo svolgimento del loro ministero.
8. Lo scorso Agosto 2006 per la prima volta abbiamo potuto tenere un convegno generale di tre giorni per le nostre chiese.
9. Abbiamo completato il secondo ciclo dell'Istituto Biblico. 4 giovani ragazze e 4 giovani ragazzi si sono laureati.
10. Abbiamo costruito una capanna temporanea ad uso della chiesa di Beldangi.
11. 17 persone si sono battezzate in acqua e 5 bambini sono stati presentati nelle mani potenti del Signore.
12. Un membro della chiesa si è sposato
13. Il Signore ci ha aiutati nell'affrontare tutti i nostri bisogni

Continua a pag.10.....

AGGIORNAMENTO DA TIMOTHY & BHARATI RAI



“Invocami, e io ti risponderò, ti annunzierò cose grandi e impenetrabili che tu non conosci”. (Geremia 33:3)

Oltre a tutte le benedizioni sopra descritte abbiamo dovuto incontrare alcune difficili esperienze come:
Il furto di 2 biciclette. Il denaro che avevamo raccolto per la costruzione della Chiesa è stato rubato.
Prabhat (nostro figlio) si è rotto la gamba destra. Il proprietario della nostra chiesa ci ha perseguitato.

Lode a Dio che l'anno 2007 è iniziato con le seguenti benedizioni:

1. Abbiamo piantato una nuova chiesa a Darjeeling, India. Uno dei laureati al nostro secondo ciclo ha preso il peso di occuparsi di questa comunità come missionario.
2. Stiamo proiettando il film Jesus nella zona di Kushadevi dal 3 Gennaio per tutto il mese.
3. La gamba di Prabhat si sta rimettendo al posto.
4. Dio ci ha donato una casa in affitto migliore per la nostra chiesa e per l'Istituto biblico a Kathmandu.
5. Un ragazzo single e una coppia si stanno unendo a noi nel ministero a pieno tempo.
6. Più di 15 giovani stanno venendo per il corso di 10 mesi all'Istituto Biblico (Istituto Grande Mandato per l'Himalaya) che inizierà il 15 Febbraio.

I membri del parlamento hanno pubblicato una costituzione interim in vista della prossima assemblea costituente.

• Alcune richieste di preghiera per i nostri obiettivi futuri:

- Che Dio provveda i fondi necessari alla costruzione della Chiesa a Damak.
- Che Dio provveda il terreno per la chiesa di Kathmandu.
- Che Dio provveda fondi per l'acquisto di un veicolo a 4 ruote per il ministero.
- Che Dio ci dia 2 missionari per cominciare l'opera a Jeetpur e a Mahendranagar.
- Che Dio provveda 3 motociclette e 2 biciclette.
- Che Dio provveda sostegno personale per tutti i pastori, i missionari, il fondo per l'istituto Biblico, l'affitto per le chiese, il fondo per i trattati evangelistici, mezzi di trasporto per i ministri, denaro per l'istruzione di Prabhat ecc.
- Il portavoce parlamentare del Nepal ha annunciato che lo stato laico non è stato approvato dalla costituzione del Nepal. E' temporaneo.

DIO HA FATTO GRANDI COSE, COSE MAGGIORI FARA'!

Grazie per la tua collaborazione. Che il nostro caro Signore ti benedica abbondantemente nel 2007 e per sempre!

In Cristo Timothy, Bharati, Prabhat Rai e tutto il team in Nepal



Dal nostro Socio Pippo Zappalà di Castelpoto (BN) a tutti i Soci della SMEI

Carissimi in Cristo. Vi scriviamo da un piccolo paesino situato a 15 Km dal centro di Benevento, che ha 1,600 abitanti circa, e si chiama Castelpoto. Qui tutti sanno tutto di tutti ed è bello poter sfruttare questa realtà per evangelizzare con le nostre vite. Da tempo nutrivamo il desiderio di renderci utili in opere di assistenza ed adozione a distanza, così, parlando con gli amici del nostro paese, abbiamo concordato la formazione di un gruppo chiamato Solidarietà Cristiana Castelpoto, che oggi conta su ben 13 famiglie e 2 singles. Di queste 13 famiglie 11 (unitamente ai due singles) appartengono alla Chiesa Cattolica di Castelpoto, mentre 2 apparteniamo alla Comunità Evangelica. Abbiamo escogitato il sistema del mercatino (consigliato da Vincenzo in una recente news letter) ed è stata una gioia poter lavorare insieme creando un bancone che abbiamo portato nella piazza centrale del paese, dove ciascuno portava il prodotto delle sue mani (lavoretti a maglia, uncinetto, vasetti decorati, dolcetti tipici, torte, ed ogni altra idea simpatica e gioiosa da mettere in vendita a prezzi bassissimi ed alla portata di tutti. Poi, avendo raccolto una bella cifra, abbiamo deciso di dividere al 50% il raccolto per poi provvedere ad adottare dei bambini tramite associazioni sia Cattoliche che Evangeliche. Da parte nostra abbiamo pensato subito alla SMEI perchè conosciamo la famiglia Paci da quasi 25 anni ed insieme abbiamo ricevuto grandi



benedizioni, quindi, approfittando della visita di Vincenzo nel gennaio 2006, abbiamo organizzato prima un pranzo con ospiti ai quali volevamo far conoscere Vincenzo, poi, nel dopo pranzo, abbiamo organizzato presentazione dell'opera invitando anche tutto il resto del gruppo (un po' come si fa con pentole e cosmetici). La nostra casa si è così riempita di amici ed amiche che, prima di ogni cosa, avevano bisogno di ricevere l'amore di Cristo nelle loro vite. Ben presto, grazie alla generosità dei Castelpotani, è stato possibile adottare 4 bambini (una con la SMEI) mentre, con il resto di quel 50% di offerte abbiamo inviato due contributi per i lebbrosari del Nepal e dell'Africa. La gloria a Dio! Abbiamo poi provveduto a pubblicare il risultato di quest'opera d'amore con un manifestino (molto casereccio), che è stato affisso in tutti i locali pubblici del paese allo scopo di documentare con i fatti quanto conseguito ed anche per ringraziare tutta la cittadinanza, parte fondamentale in questa attività. Ben presto potevamo vedere la gioia e la soddisfazione dei nostri compaesani, ma, soprattutto, ancora una buona occasione per testimoniare della nostra fede in Gesù! Bene, anche quest'anno, domenica 8 di Dicembre, abbiamo rifatto il mercatino in piazza e, sorprendentemente, abbiamo raccolto quasi il doppio rispetto all'anno scorso, anche perchè oramai in paese ci conoscono

tutti anzi, se non mi sbaglio, avremo almeno un'altra famiglia (Cattolica) che si unirà a noi nel gruppo di Solidarietà Cristiana. Sì, Cristiana, perchè quello che ci accomuna è lo stesso Signore Gesù e sappiamo che questo contribuirà a guadagnare nuove anime per la Sua gloria. Sono pienamente d'accordo con Vincenzo (che io chiamo Enzo), nel fatto che si possano organizzare attività simili a questa anche in Comunità e perchè no, anche nelle piazze delle vostre città, poi, se come noi vivete in un posto dove vi conoscono e osservano tutti, sarà ancora meglio! Una volta, e concludo, ho udito un predicatore inglese che insisteva nel fatto che Dio vuole che costruiamo ponti per conquistare anime a Cristo. Non vi sembra che questo ne sia un buon esempio? Rispondetemi pure, se volete, magari dalle colonne del Notiziario SMEI (così incoraggiamo anche i nostri cari redattori in quest'opera preziosa).

Dio ci benedica anche in questo 2007!

...è stata una gioia poter lavorare insieme creando un bancone che abbiamo portato nella piazza centrale del paese...

Pippo, Loide e Nathan Zappalà



**"Tutte le cose vostre sian fatte con carità".
I Corinzi 16,14**



Nepal: Le conseguenze dell'ingresso dei maoisti in Parlamento

L'ingresso dei rappresentanti della guerriglia maoista nel parlamento provvisorio costituisce senza dubbio un importante passo avanti nel cammino di normalizzazione del Nepal. Tuttavia l'atteggiamento del vertice degli insorti autorizza a nutrire forti perplessità sulla loro reale affidabilità e, di conseguenza, sulle capacità di tenuta del processo di pacificazione. Tale atteggiamento potrebbe finire per favorire le forze armate e il re, emarginati dopo la fine del regime autoritario. Il 15 gennaio scorso 83 rappresentanti del movimento armato maoista hanno fatto il loro ingresso nel parlamento *ad interim*, organo che

dovrebbe legiferare per il tempo che rimane prima delle elezioni di giugno 2007. Il 21 novembre 2006, infatti, il governo e i maoisti hanno siglato un accordo per gestire il processo di pace che prevede, fra l'altro, la creazione di un'assemblea costituente e di un governo *ad interim*. Ma le violazioni degli accordi, in particolare da parte dei guerriglieri, si sono susseguite tenendo alta la tensione interna. Pur auspicando una loro evoluzione in senso democratico, sembra di poter affermare che i maoisti non hanno abbandonato il progetto di instaurare una dittatura in Nepal. Quella di entrare nella competizione politica sembra essere una scelta puramente tattica (peraltro fatta in

passato anche da altri gruppi affini ideologicamente) che non muta la strategia di fondo. Le forze politiche democratiche non riusciranno a "ingabbiare" i guerriglieri all'interno delle istituzioni rappresentative finiranno per farne il gioco, fornendo loro gli strumenti per prendere il potere. Le incertezze della classe politica potrebbero aprire la strada a un ritorno sulla scena del re Gyanendra e delle forze armate, con la possibilità di una svolta autoritaria. Svolta che darebbe nuova legittimità ai guerriglieri, facendo ripartire la spirale della violenza.

Nepal: C'è un massacro silenzioso di bambini e di madri

C'è sgomento tra gli attivisti per i diritti umani in Nepal dopo che un rapporto della Federazione internazionale della Croce Rossa ha rivelato che il Paese non ha adeguati aiuti e sostegno per combattere la mortalità infantile e delle madri e per i disastri naturali. Norbert Rai, nepalese cristiano e attivista sociale, dice che causa sgomento sapere che ogni anno tante madri e bambini muoiono per complicazioni da parto nel Paese, mentre lo abbiamo sempre ignorato. I media, sia nazionali che esteri,



"I beni del ricco sono la sua città forte; la rovina dei poveri è la loro povertà"
Proverbi 10,15

ci hanno distratto da questo triste scenario e resi attenti soprattutto agli scontri e ai disordini per la ribellione maoista. E ironico prosegua che anche negli ultimi sei mesi, in cui c'è stato l'armistizio tra governo e maoisti e gli scontri e i morti sono molto diminuiti, i media hanno proseguito a dimenticare l'alta mortalità di madri e bambini, nonostante i tanti morti ogni giorno. Anche le organizzazioni umanitarie internazionali sono state più attente alla guerriglia maoista che ai

gravi problemi e carenze della sanità che uccidono centinaia di donne e bambini ogni giorno. Siamo stati molto preoccupati per bombe e armi da fuoco, mentre il vero nemico è la nostra mancanza di sensibilità alla morte in silenzio, per povertà e malattie e disastri naturali, delle persone più misere nelle remote aree rurali del Paese.

"il vero nemico è la nostra mancanza di sensibilità alla morte in silenzio"...

Notizie tratte da Asia News

Rapporto sulla lebbra in...Argentina:

mancano nel paese le medicine per il trattamento della lebbra!

(tratto dal quotidiano La Nacion)



La situazione è critica nel Nord della Nazione. La settimana che tutti i dermatologi dedicano per informare la popolazione che la lebbra si può curare, è giunta ad un punto cruciale: manca il denaro promesso dalla organizzazione Mondiale per la Salute (OMS) atto all'acquisto delle medicine per il trattamento di questa infermità, in special modo nelle province vicine al Brasile, dove il contagio di lebbra è difficile da fronteggiare. "Il Paese è in crisi, in questo momento in Chaco siamo senza le medicine che invia gratuitamente il programma Nazionale del Controllo della Lebbra. La situazione è critica", dice la dottoressa Laura Molinari, capo del programma di Controllo della Lebbra a Chaco. "Questa situazione è un problema nazionale" aggiunge la responsabile del programma che cura 132 pazienti e che in questi ultimi cinque anni ha ridotto della metà i casi registrati nella provincia, mediante l'aiuto fornito dai medici e sanitari. Nella mappa epidemiologica argentina, le province di Chaco, Formosa, Corrientes, Misiones, Santa Fe, Entre Rios, Cordoba, Santiago del Estero, Tucuman, Salta, Ju-

juj, Buenos Aires e la città di Buenos Aires sono considerate aree endemiche di questa infermità. Comunque in alcune province si è raggiunto l'obiettivo raccomandato dall'OMS di un caso di lebbra ogni 10.000 abitanti, tuttavia si registrano 500 nuovi casi ogni anno in tutta la Nazione. Questo spiega il perché della campagna di Educazione e Prevenzione della lebbra, che si è organizzata su tutto il territorio nazionale. Nel mese di Marzo di quest'anno i responsabili del programma di prevenzione hanno espresso alle autorità la loro preoccupazione per il mancato invio di medicinali appositi. I respon-



sabili del programma nazionale non hanno dato alcuna spiegazione del perché, così per tre mesi hanno fatto fronte con i medicinali "alternativi" ma non si sa cosa accadrà per il proseguimento del trattamento. A questo riguardo la dottoressa Mirta Antola titolare del programma nazionale di Controllo ha riconosciuto che la situa-

zione è seria e che spera di ricevere la donazione dall'OMS per il 2006 per coprire 850 pazienti. Ad Entre Rios, altra località, oltre alla lebbra c'è anche da fronteggiare la tubercolosi, "ci sono problemi per reperire medicine sia per la lebbra che per la tubercolosi, la spiegazione che le nostre autorità ci danno è che i farmaci dell'OMS sono bloccati alla Dogana(!?) e si spera nel loro ingresso nel Paese. La realtà è che ad oggi non abbiamo farmaci per la lebbra e tra un mese finiranno quelli per la cura della tubercolosi!"

Strano...ma vero!

*"...Oh Eterno, Dio mio,
abbi riguardo alla
preghiera del tuo servo e
alla sua supplicazione,
ascoltando il grido e la
preghiera che il tuo servo
ti rivolge quest'oggi."
I Re 8,28*

NOTIZIARIO S.M.E.I.

Redazione:
C.so Indipendenza,29
95122 Catania
Italia

Tel.Fax : 095-202735
Cell.:3473714509
C.F. 93080720878
P. IVA 03990680872
E-mail:smeimission@inwind.it

Siamo su Internet

www.geocities.com/smei_us

Per i vostri doni:

C/c postale n°19308956 intestato a S.M.E.I.
Banca Popolare di Novara c/c n°. 286/13318
ABI 05608 C.A.B. 16906
(specificare la causale del versamento)

Stampa:

Fotocopiato in proprio
Aut. Trib. di Catania n. 7/02 del 04.04.2002

In conformità alla legge 675/96 sulla tutela dei dati personali, la S.M.E.I. garantisce ai propri sostenitori la massima riservatezza dei dati da loro forniti, e la possibilità di richiederne gratuitamente la rettifica o la cancellazione, scrivendo in Sede. I dati in possesso di S.M.E.I. sono custoditi in un archivio elettronico, e saranno utilizzati soltanto per inviare ai sostenitori la corrispondenza relativa alla S.M.E.I.

Le opinioni espresse nella rivista sono esclusivamente degli Autori e non necessariamente sono condivise dall'editore. I testi possono essere utilizzati citando la fonte.

Direttore Responsabile :

Salvatore Ciaccio

Hanno Collaborato:

Agata Ciaccio

Giardina Michele

Paci Vincenzo

Naomi Alberti



“Spero di adoperarmi più di quanto non abbia fatto in passato, perché la vita che mi è rimasta sia tutta consacrata alla gloria del mio grande Salvatore”.

D. Livinstone.